

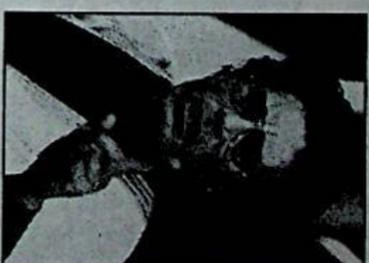
LIBIA
INTERVISTA
A GHEDDAFI

del nostro inviato
MAGDI ALLAM

TRIPOLI — Alle corde dopo quattro anni di un embargo economico che gli sta procurando non poche difficoltà interne, Gheddafi affida la sua salvezza all'Italia, sollecitando una specie di matrimonio dove lui porta in dote il "contratto del secolo", valore quattro miliardi di dollari, per un gasdotto che assicurerebbe al nostro paese otto miliardi di metri cubi di gas all'anno.



Le condizioni per il contratto da 4 miliardi di dollari per il gasdotto che dovrebbe unire i due paesi



Accanto a sinistra, due immagini del leader libico Gheddafi

Ricetta di Gheddafi per salvare l'Italia
“Se volete la stabilità politica seguite l'esempio della Libia”

lento e altezzoso, il suo sguardo impercettibile si perde nel nulla. Siamo all'interno della caserma Al Saadi, nel deserto della Sirte. Per arrivare qui abbiamo preso due aerei e percorso novecento chilometri sulle micidiali strade libiche, dove morire non è poi così difficile.

All'ingresso principale, predisposto dai parà, campeggiano due scritte. Quella a destra promette: «Chi entra nella caserma Al Saadi è al sicuro». Quella a sinistra minaccia: «A meno che non sia un traditore».

«Come va la situazione in Libia?», ci chiede Gheddafi dopo averci stretto la mano abbozzando a fatica un sorriso. «Sì, signor leader — è l'unico titolo che Gheddafi accetta ritenendosi al di sopra dello Stato e del governo — siamo alla vigilia delle elezioni. Anche in Italia c'è stata una piccola rivoluzione». «L'Italia ha bisogno di una grande rivoluzione», replica il leader. «Ecco perché avete bisogno dei miei consigli». «Qu-

liamamente convinto del suo messaggio, totalmente dedito alla sua missione redentrice.

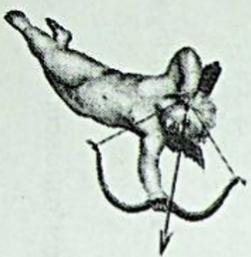
«Cio che succede in Italia — prosegue — è la testimonianza concreta della veridicità del contenuto del Libro verde. Se dovesse continuare il caos attuale, sarà costretto a formare tre partiti: il primo degli ebrei libici residenti in Italia, il secondo dei figli dei libici deportati in Italia, il terzo degli italiani nati in Libia e con la doppia nazionalità. Ciò vuol dire che noi entreremo nella campagna e, con il 20-25 per cento dei voti, potrei diventare il presidente dell'Italia nel Duemila». Ci sembra di vivere un sogno. Fuori il deserto, dentro questo signore che ragiona dei fatti nostri in un'atmosfera surreale. Solo che è tutto vero. Fortuna che lo stesso Gheddafi esplose in una grassa risata — stava scherzando — noi lo seguiamo in uno sghignazzo liberatorio.

Un attimo dopo torna serissimo. Enfatizza il rischio di una scissione dell'Italia. È di accordo con Bossi? «Quello che sta avvenendo nel nord Italia si avvicina alla Jamahiriya, ma credo che Bossi non abbia un quadro chiaro, pertanto gli consiglio di studiare attentamente il contenuto del Libro verde». E favorevole all'indipendenza della Sicilia? «La Sicilia è pronta all'indipendenza, specie se si considerano che i siciliani sono di origine araba, vengono considerati cittadini di seconda categoria e trattati come spazzatura. Con il tempo la Sicilia potrebbe aderire alla Lega degli Stati Arabi».

È stata, al di là della retorica e della demagogia, l'esternazione di un rapporto combattuto e schizofrenico che unisce Gheddafi all'Italia, un rapporto di odio per l'antica potenza coloniale e di amore per un polo che egli sente più vicino di qualsiasi altro. In concreto Gheddafi vuole che l'Italia diventi per la Libia quello che la Francia è per l'Algeria. In particolare chiede che l'Italia paroli la causa della revoca dell'embargo che sta destabilizzando il regime con la moltiplicazione della criminalità interna e l'offensiva dei terroristi islamici. Ora Gheddafi fa pressioni sull'Italia perché stiano alla vigilia della firma del "contratto del secolo" sul gasdotto. «Qualsiasi accordo economico deve avere una contropartita politica», sottolinea Mohammed Bayou, direttore dell'informazione estera, che ci ha accompagnato da Gheddafi. «Ci sono tre condizioni per la firma di questo megcontratto: la stabilità interna dell'Italia, un'inesa strategia sulle relazioni bilaterali, un accordo sul futuro assetto del Mediterraneo». Gheddafi offre la carota ma mostra il bastone. Per l'Italia non è una scelta semplice.

Un po' più vecchio, i capelli più nati e brizzolati
Gheddafi appare invecchiato, i capelli sono più radi e rughe che mettono in risalto il neo alla base della narice sinistra. Ma il portamento è ancora fermo, lo sguardo penetrante: «Io voglio che l'Italia acquisisca stabilità e arrivi a una soluzione storica e definitiva — la Jamahiriya che ci renda signori». Solo così il conflitto storico tra l'Italia e la Libia finirà, e solo allora ci sarà la pace eterna tra i nostri due popoli».

Il profeta della Terza teoria internazionale sale in cattedra, muove la testa in modo



IL TUO PRIMO AMORE.

(48 mazzolini di fiori, 36 cinema, 830 telefonate, 1 bacio.)



LA TUA PRIMA CIVIC.

(Motore 16V a iniezione elettronica, 1400 cc, 90 cavalli, L. 25.500.000*. Colpo di fulmine.)

La tecnologia HONDA sceglie Castrol

NUOVA HONDA CIVIC 3 PORTE 1.4

CIVIC 3 PORTE 1.4
La prima Civic non si ricorda mai. Guidarla è

un invito a nozze con le sospensioni a doppi bracci trasversali e il servosterzo. Innamo-

ratsene è facile con la chiusura centralizzata, i vetri e gli specchietti elettrici. E non

ti pianta mai in asso con l'antifurto "Immobiliser" e due anni di garanzia a chilometraggio

illimitato. In più è disponibile con doppio airbag e aria condizionata. La nuova Honda

Civic è anche in versione 1.5 con motore 114 cavalli e 1.6 con motore 160 cavalli.

HONDA
CARATTERE INDIPENDENTE



Service Honda Assistenza 24 ore su 24 su strada ed autorivista di tutta Europa (107/801 1176). Garanzia europea con chilometraggio illimitato: generale 2 anni, verniciatura 3 anni, corrosione passiva 6 anni. Disponibilità ricambi in massima 48 ore. Magazzino centrale ricambi a Verona

*Prezzo chiavi in mano, esclusa imposta Provinciale di trascrizione A.P.I.E.T.